

## La sconfitta nella prima finale europea

Brutti segnali anche per Vicini

GIANNI PIVA

■ La notte di Berna non è solo un buco nero senza fondo che si è spalancato all'improvviso per ingolosire sogni e certezze del piccolo ma ostinatamente e ostentatamente ingenuo mondo blucerchiato. Certo, nella storia sconfitta ha pesato una sorta manifesteramente avversa ma, anche per questo, l'intera vicenda sembra un esempio confezionato su misura per Azzeglio Vicini.

I due giocatori simboli della Sampdoria, quelli più attesi a Berna, sono Viali e Mancini che, tanta importanza hanno nel piano del tecnico degli azzurri che ha fatto del criminale, un cardine insostituibile dell'attacco, dimensionando alle sue caratteristiche gran parte del gioco offensivo.

Entro l'anno, rigida quanto progressivamente deludente. In questo modo è la scelta fatta dalla Sampdoria che nel giorno più importante della stagione non ha avuto né Viali, infornato, né Mancini, naufragato come in tante altre decisive occasioni. Due rassegnazioni decisive per un club come la Samp che non aveva validi rincari in panchina e che ha sempre puntato per le sue ambizioni sulle prestazioni dei due giocatori. Perché la nazionale dovrebbe affidarsi ad una soluzione tanto vincolante?

Viali è il giocatore azzurro più ammirato, più votato, quello che più rappresentativo è quello che ha deciso tanto avere. Berna ha ricordato che non è indistruttibile e che con i simboli non si vince. Perché non tenerne conto?

**Coppe 89-90**  
Non più di 7 le italiane in lizza

■ ROMA. Nella migliore delle ipotesi, il Milan vincitore della Coppa Campioni - e, al massimo 7 le squadre italiane impegnate nelle coppe europee 89-90. L'eventuale successo in Coppa Italia del Napoli non porterà benefici visto che i partecipanti, secondo il campionato, sarebbero già qualificati per questa competizione. Vediamo la situazione nel dettaglio. L'Inter farà la Coppa Campioni. Il Napoli la Coppa Italia (se vincerà la finale di Coppa Italia con la Samp) o in seconda ipotesi la Coppa Uefa a prescindere dal risultato finale della doppia sfida con lo Stoccarda. Il Milan sarà in Coppa Campioni (come eventuale campione d'Italia) o in seconda ordine in Uefa. La Juve e l'Albino, già chiamate in Coppa Uefa, in ogni caso, la Samp ha invece ogni possibilità di Coppa Campione (se vince in Coppa Italia) o Uefa, infine in Fiorentina: il suo destino legato è legato a quello del Milan, se i rossoneri vincono la Coppa Campioni i viola sono in Uefa.

**Mondiali '90**  
A Havelange tutto va a gonfie vele

■ ROMA. Il presidente della Fifa Joao Havelange accompagnato dal direttore del Cio, Luca di Montezemolo, ha visionato nella giornata di ieri gli stadi di Verona e Udine, mentre in serata si è portato a Genova. Havelange che sta facendo un giro per l'Italia per constatare dello stato dei lavori negli stadi dei mondiali ha detto che la Fifa è orgogliosa di come stanno procedendo lavori di adeguamento degli stadi di Verona e Udine. Oggi il presidente della Fifa sarà a Bologna, Firenze e Napoli.



I giocatori del Barcellona esultano dopo la vittoria in Coppa

Perché tanti giocatori infortunati? Il problema della panchina troppo corta. Boskov resta, ma chiede diversi rinforzi. L'attaccante si pente di aver giocato a Taranto

## Come mettere insieme i cocci della Samp?

### E Viali se la prende con la Nazionale

Dopo la sconfitta col Barcellona, la Sampdoria si ritrova piena di cerotti. Mannini, definitivamente strappato, ha chiuso la stagione. Luca Pellegrini ha un ginocchio fuori uso. Dovra essere operato di menisco e rischia un interramento ai legamenti. Da uno a tre mesi di riposo. E Viali, stirato, «spara» sulla Nazionale di Vicini. «Mi ha rovinato fisicamente, non avrei dovuto mai giocare a Taranto contro l'Ungheria».

DAL NOSTRO INVITATO  
DARIO CECCHARELLI

■ BERNNA. E adesso? Cosa succede adesso? Berna ha ripreso a far rigirare l'orologio della normalità, mentre gli ultimi titoli della Sampdoria s'aggirano con l'aria dei cani basionati a consumare frettolosi shopping. Giocatori e dirigenti, dopo una notte di sconsolante, che cominciò uno strappo, si sono alzati di buon mattino per tornarsene rapidamente a Genova. Dopo la sconfitta mercoledì notte, quasi tutti hanno fatto ad addormentarsi. C'era la voglia di sfogarsi per gli infortuni a catena che hanno colpito la squadra in uno dei momenti più importanti della sua storia, e c'era anche quel desiderio di far quadrato, di non lasciarsi andare, che la spesso da salvaguardia agli sconfitti. Già, perché la domanda chi prenderà sempre la stessa. E poi, che cosa facciamo? Non ci lasciamo ricolare a valle proprio dopo essere arrivati a un passo dalla vittoria? Il Barcellona, in fondo, è una delle società più prestigiose d'Europa. Non è la fine del mondo, dopotutto. Discorsi consolatori. Che non cancellano la faccia stanca che ieri mattina, la

mano, un gran pressappochismo. Tra l'altro c'è poco tempo da perdere. Domenica arriva il Milan e la Sampdoria, reduce da quattro sconfitte consecutive, non può certo lasciar per strada altri punti. Bene che l'anno prossimo, in Europa, c'è posto per tutti, però già adesso la squadra di Boskov galleggia in questa posizione: un altro passo falso e viene superata anche dalla Fiorentina.

Dopo le euforie, insomma, un po' di riepilogo, ieri il presidente Mantovani aveva ancora la paura di parlare del futuro. «Programmi? Vedrò nei prossimi giorni, analizzando i perché di una partita significativa che cancellerebbe tutto ciò che è stato fatto». Eppure, adesso che anche i lavori del campo stadio sono al termine, del futuro bisognerà pure parlare. Il tecnico, Boskov, quasi sicuramente resterà. Non tutti in società sono soddisfatti di lui, però è arrivato fino alla finale e quindi verra riconfermato. Il problema è la campagna acquisti. Cerezo e Victor restano a Genova. Qualcuno storce il naso, ma i due garantiscono che sono anche necessari. Verranno a una squadra che vuole essere sempre più competitiva. L'unica novità è il probabile arrivo di un nuovo straniero a centrocampo che farebbe arretrare Cerezo nel ruolo di libero. Luca Pellegrini, assai richiesto, farebbe le valigie.

Le domande cadono sempre: puntare sempre più in alto o rassegnarsi a un dignitoso cabotaggio? «Abbiamo perduto tutto tranne l'onore», ha sottolineato Paolo Manto-

vani con un po' di enfasi per evitare dilemmi più scottanti. «Questi discorsi non mi piacciono, però per completare il disastro mancava solo che venisse un infarto a Pagliuca. Il presidente dell'Uefa, Georges, al banchetto prima del match mi ha detto che siamo i benvenuti nella nobiltà del calcio. Faccio notare che, se restiamo in Europa, per cinque anni restiamo testa di serie. Quest'anno lo abbiamo già perduto, ma non è un condizionante. Dobbiamo fare il llo per il Milan e il Napoli. Appagata la Sampdoria? Un rischio che non corriamo. Mi è bastato vedere come i giocatori si sono impegnati nel secondo tempo, anche dopo il due a zero. Viali, invece, maledice quella partita giocata in azzurro contro gli ungheresi. «A Taranto non sarei dovuto scendere in campo: mi ha rovinato fisicamente, quella partita in nazionale...».

E Boskov? Si difende e attacca. Inoltre, visto che resta, ha già fatto capire a Mantovani che vuole nuovi acquisti e una panchina più lunga. «In queste condizioni è già stato deciso di dare un garanzia. Gli sono anche necessari. Verranno a una squadra che vuole essere sempre più competitiva. Ci vogliono dirigenti esperti. Avete visto come facciano i loro difensori? Pronti via, e subito un calcio per far capire che arriva tira. No, davvero non si può dire che è finito un ciclo. Con Viali al 100% avremmo vinto noi, il Barcellona tirava il pallone in tribuna, in fondo abbiamo giocato meglio noi. Anche questa notte non ho dormito, la Sampdoria dovrà rinforzarsi. Solo la Roma e la Juve hanno più bisogno di noi di rincorrere».

Le domande cadono sempre: puntare sempre più in alto o rassegnarsi a un dignitoso cabotaggio? «Abbiamo perduto tutto tranne l'onore», ha sottolineato Paolo Manto-



Felicità dei tifosi catalani lungo le celebri «Ramblas»

### «Amaro a... Berna, notte di sfottò dell'altra Genova

La sconfitta della Samp nella finale di Coppa delle Coppe ha determinato una festa a partire invertite mercoledì notte a Genova dovevano festeggiare i tifosi blucerchiati e invece è stata la parte genoana della città a gioire per lo smacco dei «cugini». Caroselli di macchine hanno paralizzato le vie centrali della città fino ad ora tarda. Un solo spiaevole incidente, peraltro senza feriti e conseguenze.

■ GENOVA. Felicità, per una notte, è la Sampdoria che perde la finale di coppa. I tifosi del Genoa, forse, non aspettavano altro. Così Genova ha vissuto, fra mercoledì e giovedì, le ore più pazzesche della sua storia calcistica da sempre divisa fra rossoblu e blucerchiati. Doveva essere la festa della Samp, l'apoteosi per il primo successo europeo della «Viali-band» e tutto era pronto come dimostravano le bandiere coi colori della società doriana appese ai balconi e alle fine-

stre e i gagliardetti e le sciarpe sulle banchine, pronti per essere venduti ai tifosi dell'ultima ora. Doveva essere... e invece, come si sa, proprio non è andata a finire così. Il gol di Salinas e Lopez Rekate hanno fatto la gioia del tifoso genoano che a partita conclusa si è precipitato nelle vie del centro per i contro festeggiamenti. Quasi contemporaneamente, su finestre, balconi, davanzali e bancarelle sono apparsi i colori del Genoa e del Barcellona, mentre via

XX Settembre restava progressivamente paralizzata da un'orgia di auto strombazanti. Qualcosa di estremamente caotico anche in piazza di Ferrari dove sopra una folla strabocante campeggiava uno striscione con su scritto ironico «Amaro A... Berna». Per i supporter del vecchissimo Grifone questo insuccesso degli «odiati» cugini deve essere stato l'occasione di tempo alzata per far rifiorire l'antica rivalità - un po' sopita negli

ultimi anni per le disavventure genoane - fra le due sponde del tifo cittadino. Un'anteprima dei futuri derby visto che la squadra di Scoglio sta tornando permanentemente in A.

Disordini veri e propri non ce ne sono stati, a parte l'episodio che ha visto un gruppetto di tifosi sampdorini di ritorno da Berna partire per una «spedizione punitiva» contro un palazzo di corso Europa dal quale campeggiava un bandierone degli eterni rivali. Tutto però

si è risolto con un portone abbattuto e un citofono danneggiato: per fortuna più in là non si è andati...

Informato di ciò che stava accadendo un dirigente della Samp ha commentato: «Una parte della città è molto immatura». A drammatizzare hanno pensato, guarda un po', i capi storici degli ultimi tifosi milanesi ancora sprovvisti di tagliando. La situazione è molto semplice. L'Uefa ha assegnato 25 mila biglietti al Milan e altrettanti allo Steaua. Mentre in Italia i tagliandi sono andati, tutti esauriti, il pacchetto dei romeni è rimasto quasi intatto. La cosa comunque non ha scoraggiato i dirigenti della squadra romena, che ha pensato di guadagnarci qualcosa su-

R.S.

### Biglietti di Coppa Campioni Venduti in Belgio quelli dello Steaua a prezzi maggiorati

■ BRUXELLES. Sui biglietti della finale della Coppa dei Campioni è scappata una vite fra il tecnico, per i quali molti motivi, Zoff ha invitato il centrocampista a mantenere una certa posizione in campo, e il calciatore ha risposto scocciato e il tecnico lo ha invitato a piantarla con modi bruschi, ricordando che, in fin dei conti, l'allenatore è lui. Mauro si è risposto invitando Zoff a ripetere l'educazione. A questo punto, inevitabile l'allontanamento dal campo per Mauro. Al termine dell'allenamento, tra i due non c'è stata né chiarificazione, né riappacificazione. Zoff ha minimizzato, successivamente all'accaduto, Mauro si è limitato a dichiarare:

Ha affidato ad un'agenzia di viaggi di Anversa il compito di piazzarli, naturalmente con un giusto guadagno, da spartirsi dopo fra i due occasionali soci. In tutta questa vicenda c'è però un ma: l'agenzia di Anversa ancora non è entrata in possesso dei biglietti che ha messo in vendita e l'Uefa non ha ancora concesso alla stessa l'autorizzazione alla vendita. Cosa accadrà ora? Che senza autorizzazione, la distribuzione dei biglietti invenduti verrà rivista. Resta però il problema degli sportivi che hanno acquistato il biglietto attraverso l'agenzia belga. Probabilmente resteranno a mani vuote.

Sulla sua vita privata, Mar-

doni avrebbe detto che non accetta intromissioni. Di Bianchi non ha voluto parlare «perché è meglio non parlarne». Maradona, dopo la partita con lo Stoccarda, non tornerà a Napoli, ma da Dusseldorf raggiungerà Buenos Aires. In serata il suo manager Guillermo Coppola ha smentito in parte le dichiarazioni del giocatore, specie quelle riguardanti il presidente Ferlaino. In Argentina, il presidente del Boca Antonio Alegre ha detto di non sapere nulla, ma di essere pronto ad aprire una trattativa, finanziata da ricchi industriali, con il Napoli.

□ D.L.S.

### Dopo una intervista In Argentina scrivono «Maradona tornerà a giocare con il Boca»

■ NAPOLI. In una intervista rilasciata da Maradona a Napoli ad un giornalista del quotidiano «Sur» avrebbe dichiarato di voler tornare a giocare nel Boca. Non sopporto più niente di Napoli - ha aggiunto - non ho più niente da fare a Napoli. Al presidente Ferlaino l'ho detto chiaramente. Ho un contratto fino al 93, ma dovrei studiare una formula per scinderlo. Spero che entro luglio si arrivi all'accordo. Pezzani le accusa al presidente Ferlaino «Non lo sopporto più: avrebbe continuato «vuole essere più importante di me e la cosa non esiste.»

Sulla sua vita privata, Mar-

doni avrebbe detto che non accetta intromissioni. Di Bianchi non ha voluto parlare «perché è meglio non parlarne». Maradona, dopo la partita con lo Stoccarda, non tornerà a Napoli, ma da Dusseldorf raggiungerà Buenos Aires. In serata il suo manager Guillermo Coppola ha smentito in parte le dichiarazioni del giocatore, specie quelle riguardanti il presidente Ferlaino. In Argentina, il presidente del Boca Antonio Alegre ha detto di non sapere nulla, ma di essere pronto ad aprire una trattativa, finanziata da ricchi industriali, con il Napoli.

□ D.L.S.

## Eliminata la Lapi per la Sabatini ora c'è Sandra Cecchini

Gli Internazionali d'Italia di tennis in corso a Roma vanno a gonfie vele per le italiane. Ieri sono riuscite ad accedere ai quarti di finale Raffaella Reggi (nella foto) e Sandra Cecchini. Ma mentre per la Cecchini è stato tutto facile riuscendo a rifilare un secco 6-0, 6-2 all'australiana Janine Thompson, la Reggi ha dovuto faticare più del previsto contro l'australiana Barbara Paulus. Infatti, chiuso il primo set sul 6-2, nel secondo ha dovuto far ricorso al tie break onde avere la meglio per 7-6 (7-5). La Cecchini adesso, che in serata si sbarazza con qualche difficoltà di Laura Lapi con il punteggio di 6-3, 6-7 (6-3), 6-3. Si è registrato anche un ritiro a causa di una dolorosa lomboscarsia che ha colpito l'australiana Hana Mandlikova, testa di serie numero cinque. Ha dovuto abbandonare, mentre stava sul punteggio di 6-1, 2-5 contro la jugoslava Sabrina Golcic. Altri risultati: Tauszat (Fra)-Maleeva (Bul) 2-6, 6-3, 6-0; Sanchez (Spa)-Demongeot (Fra) 6-2, 6-2, 6-0; Pulco (Ang)-Kelesi (Can) 6-3, 6-2, 6-3; Wiesner (Aust)-Phelps (Usa) 6-4, 7-6 (7-3).

### Michel Platini comparirà in tribunale per «fondi neri»

Nove anni dopo la scoperta dei «fondi neri» nei conti della squadra di calcio francese Saint-Etienne, Michel Platini, nove suoi compagni di squadra e l'allenatore dell'epoca, Robert Herbin, compariranno davanti al tribunale di Lione per un processo intentato ai loro danni. Il tribunale di Lione ha, infatti, respinto un ricorso presentato in Cassazione dallo stesso Platini, da Patrick Battiston e Bernard Lacombe. Le dieci persone coinvolte devono in particolare rispondere per l'acquisto di somme varianti tra i 20 milioni (Battiston, Lacombe) e i 180-200 milioni di lire (Platini, Janivon e Lacombe, Herbin) su cui non sono state pagate imposte.

### Ci sarà anche una «squadra ecologica» al Giro d'Italia

Alla tradizionale maglia rossa e a tutte quelle che contraddistinguono le varie classiche, il prossimo Giro d'Italia (il 72° aggiungerà la neonata «maglia azzurra», insieme del primato dell'Intergiro). L'intero è una nascita voluta dagli organizzatori. Come ha spiegato ieri a Milano Vincenzo Tortorella, essa intende dare maggiore competitività al Giro. «Così - ha detto - ci sarà lotta anche nella prima parte delle tappe. Intergiro con fotofinish, giudici privi di cronometri, e quindi un semplice voto di voto e proprio arrivo, con la classifica autonoma (una classifica che sarà prefabbricata dal leader in gara), ma che concederà abbondanti (di 5', 3' e 2') validi anche per la classifica generale del Giro. Infine, alle prime quattro tappe, parteciperà anche una «squadra ecologica» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ambiente. Tra gli altri ci sarà anche l'ex vincitore di un Giro d'Italia, Massigiani. La squadra verde percorrerà complessivamente 350 km, compresa la difficilissima tappa che sconsigliata a tifosi. Come ha spiegato ieri a Milano Vincenzo Tortorella, essa intende dare maggiore competitività al Giro. «Così - ha detto - ci sarà lotta anche nella prima parte delle tappe. Intergiro con fotofinish, giudici privi di cronometri, e quindi un semplice voto di voto e proprio arrivo, con la classifica autonoma (una classifica che sarà prefabbricata dal leader in gara), ma che concederà abbondanti (di 5', 3' e 2') validi anche per la classifica generale del Giro. Infine, alle prime quattro tappe, parteciperà anche una «squadra ecologica» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ambiente. Tra gli altri ci sarà anche l'ex vincitore di un Giro d'Italia, Massigiani. La squadra verde percorrerà complessivamente 350 km, compresa la difficile tappa che sconsigliata a tifosi. Come ha spiegato ieri a Milano Vincenzo Tortorella, essa intende dare maggiore competitività al Giro. «Così - ha detto - ci sarà lotta anche nella prima parte delle tappe. Intergiro con fotofinish, giudici privi di cronometri, e quindi un semplice voto di voto e proprio arrivo, con la classifica autonoma (una classifica che sarà prefabbricata dal leader in gara), ma che concederà abbondanti (di 5', 3' e 2') validi anche per la classifica generale del Giro. Infine, alle prime quattro tappe, parteciperà anche una «squadra ecologica» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ambiente. Tra gli altri ci sarà anche l'ex vincitore di un Giro d'Italia, Massigiani. La squadra verde percorrerà complessivamente 350 km, compresa la difficile tappa che sconsigliata a tifosi. Come ha spiegato ieri a Milano Vincenzo Tortorella, essa intende dare maggiore competitività al Giro. «Così - ha detto - ci sarà lotta anche nella prima parte delle tappe. Intergiro con fotofinish, giudici privi di cronometri, e quindi un semplice voto di voto e proprio arrivo, con la classifica autonoma (una classifica che sarà prefabbricata dal leader in gara), ma che concederà abbondanti (di 5', 3' e 2') validi anche per la classifica generale del Giro. Infine, alle prime quattro tappe, parteciperà anche una «squadra ecologica» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ambiente. Tra gli altri ci sarà anche l'ex vincitore di un Giro d'Italia, Massigiani. La squadra verde percorrerà complessivamente 350 km, compresa la difficile tappa che sconsigliata a tifosi. Come ha spiegato ieri a Milano Vincenzo Tortorella, essa intende dare maggiore competitività al Giro. «Così - ha detto